



Il Messaggero CRONACA di ROMA

08-GEN-2022
da pag. 51 / foglio 1/2

Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 29385 Lettori: 395000 (0000996)

 DATA STAMPA
www.datastampa.it

 L'intervista **Leonardo Leti Messina**

«SOGNANDO RE FEDERER»

► Il campione del Lemon Bowl: «Vorrei avere il dritto di Roger Roma? Che bello il Centro, i capitolini sono nel mio cuore»

Tanta gioia per un successo cercato a lungo, ma anche «un po' di tristezza» perché si chiude un capitolo importante. Sono queste le emozioni provate dal Leonardo Leti Messina, neocampione Under 14 del Lemon Bowl 2022.

Il tredicenne dell'Eur è stato l'unico vincitore romano nella 38esima edizione del torneo di tennis al Salaria Sport Village; il destino ha voluto che in finale (vinta 6-2 6-4) trovasse il toscano Lorenzo De Vizia, suo grande amico sin da quando mossero i primi passi nella manifestazione: «Ci conoscemmo da bambini, un anno che i campi erano allagati e lui venne ad allenarsi al mio circolo, lo Sporting Eur. Abbiamo iniziato e finito insieme».

Che sensazione dà giocare (e vincere) una finale contro un amico?

«Prima della gara ero teso, non mi capita spesso. Lorenzo mi ha provato a mettere diverse palle corte, ma ho giocato bene tutti i colpi. Alla fine, anche se l'avversario è tuo amico, la partita va vinta».

Se potesse «rubare» una dote a un campione di tennis, cosa sceglierebbe?

«Il dritto del mio giocatore preferito, Roger Federer. Mi piacerebbe incontrarlo per chiedergli in che modo affronta mentalmente le partite prima di disputarle. Apprezzo molto anche Wawrinka e Del Potro».

A scuola va forte quanto in campo?

«Faccio la terza media al Bruno De Finetti, a Fonte Laurentina. Ho una buona media, collezio-

no solo troppe assenze... Ma le professoressine sono interessate alla mia carriera, e perciò mi aiutano molto a recuperare compiti e interrogazioni».

Ha già scelto dove andare al liceo?

«Ancora non lo so, ma storia è una materia che mi piace molto: durante la settimana esco poco, ma quando vado in centro ammiro i monumenti di Roma. I Musei Capitolini mi sono rimasti dentro».

Le capita mai di posare racchetta e libri e rilassarsi un po'?

«Raramente (ride, ndc). Mi piace molto vedere film, soprattutto la saga di Harry Potter e quelli della Marvel. Allenandomi dal lunedì al sabato, se ho mezz'ora libera la passo al Circolo dove ho i miei amici più stretti, e maestri come Cristiano Minighini e Valerio Prisco ai quali devo tanto».

Ha mai pianto dopo una sconfitta?

«Sì, anche se non è comune. L'ultima volta è successo ai campionati italiani di settembre scorso: ho giocato molto male in una gara a cui tenevo parecchio. Ogni tanto può capitare. Essere più alti dei suoi coetanei è un vantaggio?»

«A volte sì, a volte è il contrario. Cresco molto in fretta e le distanze dalla palla cambiano in continuazione. Nell'ultimo anno ho preso dieci centimetri, dovrei arrivare a un metro e novanta».

A tavola è affamato quanto lo è di vittorie?

«Vado matto per la carbonara e i sughi romani, ma in generale

mangio di tutto. Quando devo giocare, faccio una bella colazione proteica».

Cosa le dicono i suoi genitori prima di ogni gara?

«Mio padre Raffaello mi ricorda sempre di fare un bel riscaldamento, mentre mia madre Patrizia - che è biologa e ha preso un master sui rapporti tra mente e corpo - insiste sull'importanza della respirazione».

Ai prossimi Australian Open ci saranno due ragazzi del suo stesso Circolo, Daniele Minighini e Niccolò Ciavarella.

«Infatti non vedo l'ora che inizi il torneo Juniores, dove farò il tifo per loro. Mi piacerebbe tanto essere lì e seguire le gare dal vivo, quegli impianti sono stupendi. E poi ovviamente ci sono Berrettini e Sinner».

Cosa desidera per il suo futuro?

«Vorrei diventare un tennista forte, uno capace di vincere Slam. Ma soprattutto voglio imparare a giocare al meglio: negli ultimi tempi, mi trovo meglio sul cemento che sulla terra. Andare a Wimbledon sarebbe fantastico, parliamo del torneo di tennis per eccellenza, inoltre sull'erba vera non ho mai giocato».

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 53 %